



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI JESI

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE  
ESERCIZIO 2011***

## **INDICE**

<b><i>Premessa.....</i></b>	<b><i>Pag.3</i></b>
<b><i>Quadro normativo ed istituzionale.....</i></b>	<b><i>Pag.5</i></b>
<b><i>La programmazione del 2011.....</i></b>	<b><i>Pag.9</i></b>
<b><i>Linee guida di investimento del patrimonio e risorse disponibili.....</i></b>	<b><i>Pag.11</i></b>
<b><i>Impiego di quota del patrimonio sul territorio.....</i></b>	<b><i>Pag.13</i></b>
<b><i>Allegato (schede interventi previsti nel DPP 2011).....</i></b>	<b><i>Pag.14</i></b>

## PREMESSA

Prima di iniziare il commento al presente documento di programmazione risulta necessario delineare, seppur brevemente, lo scenario economico che si prevede nell'immediato futuro, giacchè le risorse cui potrà contare la Fondazione per lo svolgimento dell'attività istituzionale dipendono direttamente e fortemente dall'andamento dei mercati finanziari nazionali ed internazionali.

Ebbene, dopo essere riuscita inizialmente a riprendersi in maniera rapida ed efficace dalla crisi globale a partire dalla metà del 2009 - grazie agli effetti di una politica fiscale e monetaria piuttosto espansiva - negli ultimi mesi l'economia mondiale sembra aver rallentato il passo. In linea generale, si conferma sempre più l'ipotesi secondo la quale le ripercussioni della crisi finanziaria impediscono una ripresa della congiuntura a livello mondiale. La prima fase della ripresa economica mondiale si è basata in misura determinante sugli stimoli di una politica fiscale e monetaria estremamente espansiva, che tuttavia non può essere protratta all'infinito. In molti Paesi, la domanda privata di beni di consumo e di investimenti è frenata dalla riduzione della leva finanziaria delle famiglie, delle imprese e degli istituti finanziari.

Ciò è particolarmente avvertito negli USA, dove molti indicatori negli ultimi mesi hanno subito un peggioramento e le condizioni del mercato del lavoro restano alquanto difficili. Sebbene una ricaduta in recessione a breve termine dell'economia USA appaia alquanto improbabile, la ripresa economica dovrebbe procedere in maniera stentata ancora fino al 2011. In particolare, il consumo privato non potrà svolgere il ruolo pressoché consueto di locomotiva della congiuntura, in quanto dopo l'eccessivo indebitamento degli anni passati le famiglie tendono sempre più a ridurre i debiti e a risparmiare. Anche in Giappone e nei paesi asiatici emergenti in forte espansione s'intensificano sempre più i segnali di una dinamica recessiva.

Contrariamente al trend internazionale, il recente andamento della congiuntura nella zona euro è stato decisamente più positivo delle aspettative. In questo modo la ripresa, inizialmente stentata, sembra essersi consolidata in questi ultimi mesi e i timori di una crisi debitoria in alcuni Stati membri dell'UE finora non sembrano aver provocato un crollo della fiducia da parte degli investitori. La dinamica della ripresa ha subito una forte accelerazione soprattutto in Germania dove, dopo una fase di sofferenza dovuta al crollo del commercio mondiale alla fine del 2008, la

ripresa delle esportazioni procede attualmente molto speditamente. Tuttavia, nonostante le ultime tendenze siano positive, anche le previsioni congiunturali europee risultano relativamente modeste di fronte a un'economia mondiale più incerta. Qualora la ripresa proceda lentamente in tutta la zona euro, le differenze di crescita tra i vari Paesi si faranno più marcate: mentre le economie forti nelle esportazioni come la Germania, infatti, riusciranno a crescere anche grazie al basso tasso di cambio dell'euro, le previsioni per gli altri Paesi sono contenute e per la Grecia addirittura recessive.

In sintesi, facendo particolare riferimento al nostro Paese, il 2011 si prospetta con un contenuto aumento del PIL ed un sistema dei tassi di interesse sostanzialmente stabile rispetto al 2010.

Alla luce di quanto sin qui detto con riferimento ai mercati finanziari domestici ed internazionali, apparirebbe quindi rischioso, oltrech  scarsamente significativo, effettuare una qualsiasi previsione circa i rendimenti del patrimonio nei prossimi anni.

Per tali motivi, confermando l'orientamento gi  seguito in occasione dei due precedenti documenti di programmazione, si ritiene corretto limitare anche quest'anno la programmazione dell'attivit  istituzionale al solo esercizio 2011, rinviando al prossimo futuro la programmazione di respiro pluriennale, nella speranza, in quella sede, di poter contare su scenari economici pi  stabili. La scelta di circoscrivere l'attivit  istituzionale al solo prossimo anno   peraltro giustificata dalla circostanza che con il 2011 ha termine il periodo triennale (2009-2011) nel corso del quale la Fondazione si   impegnata ad operare nei tre settori rilevanti dell'educazione, istruzione e formazione; della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; dell'arte, attivit  e beni culturali.

Solamente il prossimo anno, in occasione dell'approvazione del documento di programmazione, gli Organi della Fondazione, ai sensi di legge e di statuto, saranno di nuovo chiamati ad individuare o confermare i settori cui indirizzare in via prevalente l'attivit  della Fondazione nel triennio 2012-2014 ed in quella sede, in presenza di scenari economici pi  stabili ed affidabili, potr  essere impostata una programmazione di durata pluriennale.

Per completezza, si rammenta che, oltre ai tre citati settori verso i quali la Fondazione ha l'obbligo di destinare la quota prevalente della redditivit  disponibile, ulteriori interventi sono previsti nel corso del 2011 a sostegno dei seguenti settori ammessi:

- volontariato, filantropia e beneficenza;
- assistenza agli anziani.

## IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il quadro di riferimento normativo relativo a questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato da alcuni interventi legislativi che hanno interessato l'assetto istituzionale delle Fondazioni bancarie.

Le novità di maggior rilievo per i nostri enti sono contenute nella c.d. manovra d'estate varata dal Governo con D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 che, all'art. 52, reca una rubrica dedicata specificamente alle Fondazioni bancarie.

Di seguito una breve carrellata su tali novità.

### **Autorità di Vigilanza**

Come è noto, l'art. 10, comma 1, del D. Lgs. n. 153/99 prevede che fino all'entrata in vigore della nuova disciplina dell'autorità di controllo sulle persone giuridiche di cui al titolo II del libro primo del codice civile, ed anche successivamente - finché ciascuna Fondazione rimarrà titolare di partecipazioni di controllo, diretto o indiretto, in società bancarie ovvero concorrerà al controllo, diretto o indiretto, di dette società attraverso la partecipazione a patti di sindacato o accordi di qualunque tipo - la vigilanza sulle Fondazioni è attribuita al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (oggi Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Su tale specifico argomento, il TAR del Lazio con sentenza del 4 dicembre 2009 aveva affermato il principio in base al quale *“allorché la Fondazione cessa dal collegamento con la Banca, essa perde, a tutti gli effetti, ogni carattere coerente con la propria genesi, che rimane unicamente rilevante quale fatto storico, senza ulteriore interferenza con la nuova fisionomia adottata dalla Fondazione, che dunque si affranca dal legame genetico per la rottura del nesso di collegamento e transita alla vigilanza prefettizia di cui all'art. 5 del DPR 361/2000.”*

Onde dirimere ogni possibile incertezza interpretativa circa la delicata questione relativa all'individuazione dell'Autorità competente ad espletare la vigilanza sulle Fondazioni bancarie, il legislatore, con il citato art. 52 del D.L. n. 78, ha provveduto a fornire l'interpretazione autentica del richiamato art. 10 del D. Lgs. n. 153/99 nel senso che *“fino a*

*che non è istituita, nell'ambito di una riforma organica, una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private disciplinate dal titolo II del libro primo del codice civile, la vigilanza sulle Fondazioni bancarie è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze, indipendentemente dalla circostanza che le Fondazioni controllino, direttamente o indirettamente, società bancarie o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati. Le Fondazioni bancarie che detengono partecipazioni di controllo, diretto o indiretto, in società bancarie ovvero concorrono al controllo, diretto o indiretto, di dette società attraverso patti di sindacato o accordi di qualunque tipo continuano a essere vigilate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze anche dopo l'istituzione dell'autorità di cui al primo periodo.”*

Sempre in tema di attribuzioni conferite all'Autorità di Vigilanza, lo stesso art. 52 prevede che entro il 30 giugno di ogni anno l'Autorità presenti una relazione al Parlamento sull'attività svolta dalle Fondazioni bancarie nell'anno precedente, con riferimento, tra l'altro, agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico-sociale nei territori locali in cui operano le medesime Fondazioni.

#### ***Deroghe ai criteri di valutazione di bilancio***

Come si rammenterà, l'art. 15, comma 13, del D.L. n. 185/08, convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha consentito ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio non già in base al loro valore di mercato riferito alla data del 31 dicembre 2008, bensì in base al loro valore di iscrizione così come risultante nel bilancio 2007, fatta eccezione per gli strumenti finanziari evidenziando perdite di carattere durevole.

Tale norma - applicabile anche al sistema delle Fondazioni bancarie e varata allo specifico scopo di evitare l'emersione di ingenti masse di minusvalenze dovute alla ben nota crisi che ha caratterizzato e caratterizza tutt'ora i mercati finanziari - è stata prorogata anche per l'esercizio in corso grazie proprio ad una specifica disposizione contenuta nel citato provvedimento di legge.

#### ***Immobili non strumentali***

L'art. 7, comma 3-bis, primo periodo, del D. Lgs. n. 153/99 nel testo vigente anteriormente alla modifica ora in commento consentiva alle Fondazioni di detenere beni immobili diversi da quelli strumentali fino ad un tetto massimo del dieci per cento del proprio patrimonio.

Ebbene, il richiamato art. 52 del D.L. n. 78 dispone ora l'innalzamento del sopracitato tetto dal 10 al 15 per cento.

### ***Ipotesi di incompatibilità***

Onde evitare ogni possibile dubbio interpretativo derivante dal susseguirsi delle norme nel tempo è stato ribadito che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la Fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria o sue controllate o partecipate. Inoltre, i soggetti che svolgono funzioni di indirizzo presso la Fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria.

### **Ulteriori novità aventi rilievo per le Fondazioni**

Tra le novità di rilievo che potrebbero comportare ricadute anche sul sistema delle Fondazioni bancarie, riteniamo utile segnalare le seguenti:

- *nuovo regime tributario dei fondi immobiliari chiusi.* L'art. 32 del D.L. n. 78 sopra citato prevede la riorganizzazione della disciplina fiscale dei fondi immobiliari chiusi. Scopo di questa disposizione è arginare il fenomeno dei c.d. fondi immobiliari "veicolo", che utilizzano in modo strumentale i fondi comuni immobiliari a ristretta base partecipativa con l'unico obiettivo di godere dei benefici fiscali previsti dalla vigente normativa. Di conseguenza, viene modificata la nozione civilistica dei fondi comuni di investimento immobiliare prevista dal Tuf, specificandone la funzione economica (raccolta del risparmio tra una pluralità di investitori, investimento del patrocinio raccolto secondo una predeterminata politica di gestione, autonomia delle scelte di investimento della Sgr). In questo modo i benefici fiscali si applicano ai soli fondi che gestiscono risparmio diffuso e a quelli diretti a realizzare attività di interesse pubblico.
- *definizione agevolata delle liti pendenti in Cassazione.* L'art. 3, comma 2-bis, del D.L. n. 40/2010 prevede una sorta di definizione agevolata delle liti fiscali ultradecennali pendenti in Cassazione o in Commissione Tributaria Centrale. Nello specifico, la nuova disposizione consente di chiudere le controversie generate da avvisi di accertamento, provvedimenti di irrogazione di sanzioni o ogni altro atto di imposizione in cui l'Amministrazione finanziaria, che è parte nel procedimento, risulti creditrice nei confronti del contribuente, purché i contenziosi:
  - siano pendenti innanzi alla Commissione tributaria Centrale o alla Corte di Cassazione;

- originino da ricorsi iscritti a ruolo nel primo grado da oltre 10 anni;
- vedano l'Amministrazione finanziaria soccombente nei primi due gradi di giudizio.

La definizione agevolata comporta il pagamento forfetario di un importo pari al 5% del valore della controversia, costituito quest'ultimo - ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge 289/2009 - dall'imposta che ha formato oggetto di contestazione in primo grado, al netto degli interessi, delle indennità di mora e delle sanzioni.

In merito alla descritta normativa di definizione agevolata, giova rammentare che si è in attesa della decisione della Corte UE che dovrà pronunciarsi circa la compatibilità della normativa stessa con il diritto comunitario.

### ***Contenzioso relativo all'applicabilità alle Fondazioni bancarie dell'art. 6/601***

Sull'argomento dobbiamo purtroppo registrare ulteriori decisioni negative emanate dalla suprema Corte di Cassazione. Una interessante novità è però costituita da una recente presa di posizione dell'Amministrazione finanziaria centrale che - sulla scorta di un parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato e d'intesa con l'Acri - si è dichiarata disposta a chiudere i contenziosi ancora pendenti, disapplicando le eventuali sanzioni comminate e non annullate nei giudizi di merito.

In particolare, è stato concordato che le Fondazioni che abbiano un contenzioso pendente con accertamento - anche in sede di rinvio al Giudice di merito - presentino al locale ufficio dell'Agenzia delle Entrate una istanza affinché lo stesso proceda in via di autotutela, ex art. 2-*quater* del d.l. n. 564/94, all'annullamento dell'atto di accertamento nel capo relativo all'applicazione delle sanzioni.



## **LA PROGRAMMAZIONE DEL 2011**

La Fondazione, in un quadro metodologico ormai consolidato da tempo che ha prodotto finora risultati all'altezza delle aspettative, guarda alla programmazione dell'attività sociale come ad uno strumento essenziale per assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, nel rispetto dei principi di economicità della gestione e di prudente gestione del proprio patrimonio.

Alla luce di tali criteri ed orientamenti, il presente Documento programmatico previsionale intende illustrare in forma sintetica le linee di operatività e gli obiettivi fissati relativamente all'esercizio 2011, tenuto conto di quanto emerso da un'attenta analisi istruttoria sviluppata da appositi Gruppi di lavoro dell'Organo di Indirizzo, in relazione ai bisogni attualmente emergenti e più rilevanti del contesto socio-territoriale di riferimento.

Qui di seguito verranno quindi illustrate le iniziative che la Fondazione intende sviluppare nel corso del 2011, ripartite tra i vari settori d'intervento.

### **1° SETTORE RILEVANTE: EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 572.139,00.

Il 70,44% di detto importo, pari a € 403.000,00, è indirizzato al sostegno dei corsi universitari gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci per effetto di un'intesa operativa, esistente con il Comune di Jesi, la Banca delle Marche S.p.A. e la Banca Popolare di Ancona, convenuta negli anni scorsi e che continuerà a richiedere la partecipazione erogativa della Fondazione ed a produrre risultati socio culturali negli anni futuri (cfr. allegata scheda di intervento n. 1).

Il restante 29,56% circa pari ad € 169.139,00 verrà utilizzato per interventi finalizzati alla soddisfazione di esigenze via via emergenti. Di tale percentuale il 35,48% sarà destinata a coprire le esigenze derivante dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2011 mentre 64,52% sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

### **2° SETTORE RILEVANTE: SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA**

E' il settore che - tenuto conto dei bisogni avvertiti dalla collettività di riferimento e dei conseguenti impegni assunti a livello locale - impegna oramai da anni le maggiori risorse a disposizione della Fondazione. Nel predetto settore viene assegnato un importo complessivo di € 1.245.172,00.

Il 56,22% di detto importo, pari ad € 700.000,00, viene destinato a favore della ASUR Marche - Zona Territoriale n. 5 Jesi per la donazione di un blocco operatorio ad alta tecnologia da installare presso la nuova struttura ospedaliera (cfr. allegata scheda di intervento n. 2).

Il restante 43,78% circa pari a € 545.172,00, viene destinato per progetti che verranno presentati alla Fondazione nel corso dell'anno. Di tale percentuale il 9,17% sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2011 mentre il 90,83% sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto della quota ritenuta indispensabile per le esigenze del Presidio Ospedaliero di Senigallia.

### **3° SETTORE RILEVANTE: ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 413.939,00.

Il 31,40% di detto importo, pari a € 130.000,00, è destinato all'acquisto di opere d'arte di rilevante interesse che andranno ad arricchire il patrimonio della Fondazione (cfr. allegata scheda di intervento n. 3).

Il 7,25% di detto importo, pari a € 30.000,00, è destinato al rifacimento della pavimentazione e dei sottoservizi di Piazza Colocci del Comune di Jesi, nell'ambito del Programma Integrato di Promozione di Edilizia Residenziale Sociale e di Riqualificazione Urbana. Il Costo globale dell'opera è stimato in € 250.000,00 per il quale, oltre al contributo della Fondazione di € 60.000,00, da suddividere negli esercizi 2011-2012, si prevede apposito cofinanziamento dalla Regione Marche (cfr. allegata scheda di intervento n. 4).

Il restante 61,35% circa pari ad € 253.939,00 sarà destinato a progetti finalizzati alla promozione e riqualificazione di beni artistici e culturali nell'ambito del territorio di riferimento. Di tale percentuale il 27,56% sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2011 mentre il 72,44% sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze che si manifesteranno sul territorio.

## **I SETTORI AMMESSI**

### **1° SETTORE AMMESSO: VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 408.454,00.

Il 9,08% di detto importo, pari a € 37.103,00, è destinato al progetto per la Fondazione per il Sud, relativo all'accordo Acri – Volontariato del 23 giugno 2006, come da disposizioni specifiche in tal senso avute dalla stessa Acri in data 24 settembre 2010.

Il 36,72% di detto importo, pari a € 150.000,00, sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2011, mentre il restante 54,20% sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

## **2° SETTORE AMMESSO: ASSISTENZA AGLI ANZIANI**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 408.454,00.

Il 48,96% di detto importo, pari a € 200.000,00, sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2011, mentre il 51,04% sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

## **LINEE GUIDA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO E RISORSE DISPONIBILI**

Considerati gli scenari economici, politici e finanziari interni ed esterni, che hanno portato all'attuale situazione di particolare tensione dei mercati finanziari, la Fondazione ritiene opportuno improntare la gestione del proprio patrimonio a criteri ispirati alla prudenza, confermando peraltro la linea di azione fino ad ora seguita, al fine di salvaguardare l'integrità del proprio patrimonio e di garantire un adeguato flusso finanziario riservato all'attività istituzionale.

La Fondazione ribadisce pertanto l'orientamento di gestire il patrimonio tramite forme di impiego presso soggetti qualificati e specializzati che consentano di ottenere una apprezzabile redditività e contengano adeguatamente i rischi. Ne consegue che, per le attività investite in strumenti finanziari non immobilizzati, è verosimile prevedere un rendimento annuo stimabile a circa € 1.278.740,00.

I dividendi rivenienti dalla partecipazione detenuta nella conferitaria sono stati stimati ad € 0,037 ad azione, importo, questo, che è stato assunto in misura inalterata rispetto al dividendo distribuito nel corso dell'esercizio 2010.

Per quanto riguarda il rendimento medio atteso dalla partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti, questo è stato ipotizzato pari al 5%.

I ricavi ottenuti dalla locazione di immobili non strumentali di proprietà si attestano a € 183.000,00 circa.

Sulla scorta di quanto sopra detto, la stima attesa dei proventi si aggira complessivamente intorno a € 5.754.720.

Per ciò che concerne le componenti negative di reddito, si fa presente quanto segue:

- quanto alle spese di funzionamento, le stesse sono contenute al minimo fisiologico per il corretto funzionamento della struttura e comunque mantenute al livello del corrente esercizio;
- gli oneri fiscali previsti per il 2011 sono stati stimati sulla base della vigente normativa;
- quanto alla misura della riserva obbligatoria, la stessa è stata definita pari al 20% dell'avanzo primario, come da indicazioni ormai consolidate dell'Autorità di Vigilanza;
- l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato fissato al 15% dell'avanzo primario, pari alla misura massima stabilita sinora dall'Autorità di Vigilanza;
- l'accantonamento di legge al volontariato è stato calcolato sulla base di quanto stabilito al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001;
- l'accantonamento all'iniziativa denominata "Progetto Sud" è stato calcolato tenendo conto delle comunicazioni pervenute tempo per tempo dall'Acri.

Le tabelle che seguono riassumono in cifre quanto sopra esposto.

(importi in Euro arrotondati)

<b>DESTINAZIONE DEL REDDITO PER L'ESERCIZIO:</b>	<b>2011</b>
Totale ricavi e proventi attesi.....	<b>5.754.720,00</b>
- Dividendi CDP al 5%.....€ 75.000	
- Prestiti Obbligazionari (Carilo/Banca delle Marche).....€ 187.250	
- Dividendi Banca delle Marche (dividendo unitario di € 0,037 su n. 113.999.477 azioni)..... € 4.217.981	
- Certificati di deposito.....€ 369.039	
- Risultato delle Gestioni patrimoniali.....€ 722.450	
- Proventi da immobili non strumentali.....€ 183.000	
Spese di funzionamento e altri oneri.....	<b>1.261.776,00</b>
- Emolumenti Organi Statutari.....€ 450.000	
- Oneri personale.....€ 386.000	
- Ammortamenti e spese funzionamento.....€ 425.776	
Oneri fiscali .....	<b>164.348,00</b>

Accantonamenti.....		<b>1.630.438,00</b>
- Riserva obbligatoria .....	€ 865.720	
- Mantenimento integrità patrimoniale.....	€ 649.289	
- Volontariato .....	€ 115.429	
Stima avanzo esercizio 2010.....		<b>350.000,00</b>
<b>MARGINE DISPONIBILE (risorse destinate complessivamente ai settori di intervento istituzionali).....</b>		<b>3.048.158,00</b>

<b>DESTINAZIONE DELLE RISORSE 2011 AI SETTORI RILEVANTI</b>		<b>€ 2.231.250,00</b>
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA	€ 572.139,00	
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	€ 1.245.172,00	
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	€ 413.939,00	
<b>DESTINAZIONE RISORSE 2011 ALTRI SETTORI</b>		<b>€ 816.908,00</b>
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	€ 408.454,00	
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	€ 408.454,00	
<b>TOTALE</b>		<b>€ 3.048.158,00</b>

### IMPIEGO DI QUOTA DEL PATRIMONIO SUL TERRITORIO

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento 18 maggio 2004 e dall'art. 35 dello Statuto, si fa presente che la Fondazione, pur non avendo individuato strumenti finanziari per l'investimento di una quota del patrimonio in particolari impieghi sul territorio, nel dicembre 2003 ha sottoscritto il contratto per l'acquisto di n. 150.000 azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti del valore nominale di € 10,00 cadauna per un controvalore totale di € 1.500.000,00.

I presupposti sui quali ha poggiato l'adesione all'operazione, in sintonia con quanto indicato nell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. n. 153/99, sono stati costituiti dalle prospettive reddituali decisamente positive dell'investimento e dalla previsione che le iniziative della nuova Cassa siano destinate a produrre positivi impatti sul territorio di competenza.

## **ALLEGATI**

### **SCHEMA DI INTERVENTO N. 1**

#### **Settore Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:**

##### **“Corsi di laurea gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci”**

##### **Descrizione del progetto**

Trattasi di progetto in prosecuzione di iniziativa convenzionalmente iniziata in anni precedenti con terze parti. La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi sostiene, unitamente agli altri soci fondatori della Fondazione Angelo Colocci (Comune di Jesi, Banca delle Marche e Banca Popolare di Ancona) i corsi di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici gestiti dalla stessa, che attualmente sono:

- di I° livello in Consulenza del Lavoro e per l'Impresa e in Operatore giudiziario;
- di II° livello in Teoria e tecniche della normazione giuridica.

Si ipotizza di attivare:

- un corso di laurea triennale in Scienze delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni complesse;
- un corso di laurea Magistrale in Scienze delle pubbliche amministrazioni.

##### **Motivazioni del progetto**

Promuovere a Jesi la formazione universitaria.

##### **Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto**

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi;

Fondazione Angelo Colocci;

Università degli Studi di Macerata.

##### **Previsione del risultato sociale**

Con questi corsi si è avviato il progetto Università a Jesi e la loro prosecuzione ne testimonia l'interesse riscosso presso la collettività.

Resta stabilito che il Comune di Jesi, secondo ente sostenitore dell'attività della Fondazione A. Colocci (in ragione del 25%), dovrà confermare in sede di stesura del proprio bilancio 2011, ovvero entro il 31 marzo 2011, la somma sempre versata pari ad € 225.000,00, in quanto nell'anno in corso non è stata interamente corrisposta. Ove questo non dovesse verificarsi per il periodo indicato, il Consiglio di Amministrazione e l'Organo di Indirizzo dovranno adottare i conseguenti provvedimenti.

## **SCHEDA DI INTERVENTO N. 2**

### **Settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa:**

#### **“Contributo a favore della Asur Marche Zona Territoriale n. 5 di Jesi”**

##### **Descrizione del progetto**

Trattasi di donazione in favore dell'ASUR Marche – Zona Territoriale di Jesi n. 5 di un blocco operatorio ad alta tecnologia da allestire presso la nuova struttura ospedaliera “A. Murri”.

##### **Motivazioni del progetto**

Nell'ambito delle azioni e degli investimenti finalizzati al completamento del nuovo Ospedale “A. Murri” di Jesi, individuati dal Piano Sanitario Regionale, si intende sperimentare, anche attraverso l'installazione di un blocco operatorio all'avanguardia da un punto di vista tecnologico, l'organizzazione di un “ospedale modello”.

##### **Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto**

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi;

Asur Marche – Zona Territoriale n. 5 di Jesi.

##### **Previsione del risultato sociale**

Ampliare e migliorare il servizio sanitario per il bacino di utenza del territorio di riferimento della Fondazione.

### **SCHEDA DI INTERVENTO N. 3**

#### **Settore Arte, attività e beni culturali:**

#### **“Potenziamento del patrimonio artistico della Fondazione”**

##### **Descrizione del progetto**

Dotare la Fondazione di beni di rilevante interesse storico ed artistico attraverso l'acquisizione di opere d'arte.

##### **Motivazione del progetto**

La Fondazione sta ultimando l'allestimento della raccolta di documenti d'archivio di rilevante valore storico e della quadreria che raccoglie le opere acquisite nel corso del tempo, al fine di rendere fruibile alla comunità tale importante patrimonio conoscitivo, che si intende arricchire ed accrescere.

##### **Previsione del risultato sociale**

Consentire alla collettività di apprezzare in maniera diretta il vasto panorama artistico della Fondazione.



## **SCHEDA DI INTERVENTO N. 4**

### **Settore Arte, attività e beni culturali:**

#### **“Rifacimento della pavimentazione di Piazza Colocci”**

##### **Descrizione del progetto**

Rifacimento della pavimentazione e dei sottoservizi di Piazza Colocci del Comune di Jesi, nell'ambito del Programma Integrato di Promozione di Edilizia Residenziale Sociale e di Riqualificazione Urbana.

##### **Motivazione del progetto**

Partecipare al restauro di opere architettoniche jesine.

##### **Previsione del risultato sociale**

Rivalutare i beni culturali della città di Jesi.